

Gianini: 'Possibile col Programma di agglomerato di terza generazione'. Dal 2014 crescita del 58 per cento

Tpb: raddoppiare l'utenza

Il Trasporto pubblico urbano del Bellinzonese migliorerà ancora: col nodo intermodale della città e di S. Antonino, con una linea per la sponda destra e per Claro

di Mattia Cavaliere

Un city bus cabrio in collina a disposizione dei turisti che vogliono ammirare i Castelli di Bellinzona, Patrimonio dell'Unesco; come nelle metropoli. Una 'chicca', come ha definito l'idea il presidente della Commissione regionale dei trasporti Bellinzonese **Simone Gianini**, alla conferenza stampa per i primi due anni del Trasporto pubblico del Bellinzonese: dal 2014 al 2016 i passeggeri sono aumentati del 58 per cento. Il bilancio è dunque incoraggiante. Il trasporto pubblico ha "il vento in poppa", osa titolare un comunicato trasmesso dal Dipartimento del territorio, Crtb e Autopostale. Sicuramente si tratta di un primo passo verso la giusta direzione. Lo dimostra un altro dato, quello dei chilometri annui percorsi dalla flotta ora composta da 22 veicoli, di cui 8 ibridi e 5 minibus: +65 per cento. «Il prossimo obiettivo - ha rilanciato Gianini - è il raddoppio dell'utenza rispetto al 2014». Un traguardo che si ritiene a portata di mano, possibile - come spiegato dal municipale bellinzonese - con il Programma di agglomerato di terza generazione e con la galleria di base del Ceneri. In termini assoluti i passeggeri del 2016 sono stati ben 2,3 milioni.

Guardando più da vicino i dati snocciolati a Palazzo delle Orsoline, si nota che è sostanzialmente la linea urbana, numero 1, la più frequentata. Oltre il 40 per cento dell'utenza totale percorre questo tratto, che è anche quello che ha fatto segnare la crescita più importante dal 2014 al 2016: +13 per cento in termini di passeggeri e +7 per cento, guardando i chilometri percorsi. Il consigliere di Stato **Claudio Zali** ha parlato di «una scommessa vinta», sottolineando l'importanza di disporre di una «rete capillare» dei mezzi pubblici su gomma, a favore dello sviluppo di tutto l'agglomerato, anche in termini politici: «Questa rete di linee di trasporto, che prima dell'avvento del Tpb non era all'altezza dell'esigenze, ha di fatto creato le premesse per l'aggregazione». Il Cantone - ha poi chiarito - investe volentieri nella mobilità ammesso che ci sia il potenziale: «Non vogliamo vedere circolare bus mezzi vuoti».

Orizzonte 2020

Dopo l'inaugurazione del nodo intermodale di Arbedo-Castione lo scorso mese di dicembre, sono previsti investimenti per oltre 30 milioni di franchi. Vediamo quali. Tra due anni sarà in funzione il nodo intermodale di Bellinzona, tra tre quello di S. Antonino e più tardi quello di Giubiasco. Le fermate degli autobus che non ne sono ancora munite, disporranno di nuove pensiline, di pannelli elettronici degli orari e per un'informazione all'utenza coordi-

Trasporto pubblico del Bellinzonese 2014-2016

Passeggeri trasportati

+58% a 2,3 milioni di persone

Chilometri percorsi

+65% a 6,4 milioni

Linea più frequentata



Una premessa per l'aggregazione

nata fra la totalità dei vettori e le aziende attive in Ticino. Con la fine del cantiere AlpTransit del Ceneri entrerà in funzione una nuova linea urbana (la sesta) per la sponda destra del fiume Ticino verso nord (Bellinzona-Gnosca o Preonzo), sarà estesa l'attuale Linea 3 fino a Cadenazzo e sarà potenziato il

servizio regionale verso Claro (cadenza semi-oraria continua), come verso Locarno (pure due collegamenti l'ora). Tra le migliorie che contribuiranno a far segnare «un ulteriore passo avanti» al trasporto pubblico sono stati citati la realizzazione (apertura) del semisvincolo sull'autostrada - ritenuto «fonda-

mentale» non tanto per i centri, quanto, per sgravare gli abitati intasati dai pendolari - nuove corsie preferenziali e, sempre a favore del trasporto pubblico su gomma, la riprogrammazione dei semafori. Ciliegina sulla torta, pensando all'interesse turistico, la «finalizzazione» dei percorsi ciclopedonali.

TH-PRESS